COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

ALCOA DI PORTOVESME; GHINI (UILM): "LA MULTINAZIONALE RIPRENDE TRATTATIVE CON KLESCH. AUSPICHIAMO CHE TRA UN MESE, QUANDO IL MISE RICONVOCHERÀ LE PARTI, VENDITA SITO SIA PERFEZIONATA. BASTA RITARDI"

La dichiarazione di Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm

Notizie positive rispetto all'incontro di oggi al Mise sulla vertenza Alcoa, ma è necessario velocizzare i tempi del confronto:il Gruppo deve rispettare gli accordi sottoscritti con Sindacati e Governo.
L'esecutivo ha annunciato che Alcoa a dato disponibilità a riprendere la trattativa con Klesch per la vendita dello Stabilimento Sardo, ponendo però due pregiudiziali: la gestione da parte di un ente terzo delle risorse che Alcoa deve versare per il riavvio delle attività dello stabilimento di Portovesme e la certificazione di sostenibilità realizzata da un ente terzo del Piano industriale proposto da Klesch.
Sul primo punto c'è la disponibilità della Finanziaria della Regione Sardegna, la SFIRS , disponibile a fare da tramite e da garante della parte economica, mentre sul secondo punto c'è la disponibilità di tutte e due le Multinazionali per definire un ente che certifichi la sostenibilità del piano industriale.
Il Governo ha ribadito, inoltre, che non ci sono altre società interessate all'acquisto del sito di Portovesme e che la proposta di Klesch è l'unica in grado di dare una sostenibilità occupazionale e industriale al territorio.
Per la Uilm è necessario che siano definiti tempi certi per giungere ad una conclusione della vendita:non possiamo più accettare la logica dell'Alcoa del continuo rinvio;siamo fermamente convinti che ci sia una prospettiva industriale per la produzione di alluminio primario in Italia e non possiamo accettare che la Multinazionale americana prima annunci la chiusura nel nostro Paese e poi faccia di tutto per impedire a chiunque si presenti sostituirla nella produzione di alluminio.
Chiediamo, quindi,al Governo di fare tutto quanto é necessario affinché questa vertenza si concluda in tempi rapidi e con una soluzione positiva dato che, secondo noi, ci sono tutte le condizioni perché questo epilogo si realizzi.
Inoltre ,è necessario che il Ministero del Lavoro, intervenga affinché si possa prorogare di altri 12 mesi la Cigs per cessazione di attività. Su questo punto é già previsto un incontro al Ministero per il 31 ottobre p.v. Per quanto riguarda la procedura di mobilità Alcoa già annunciata, la Multinazionale si é impegnata con il Mise a ritirarla.
È poi necessario che la Regione Sardegna si faccia carico da subito per intervenire sulla drammatica situazione che sta coinvolgendo tutto l'indotto collegato all'Alcoa dove, sono già partite le prime lettere di licenziamento dal 1/1/2014. Devono essere sbloccati i provvedimenti per le bonifiche su cui già sono state stanziate risorse e che, per lungaggini burocratiche, sono ancora ferme al palo e su cui la Regione Sardegna ha grosse responsabilità. Sono proprio queste risorse che potrebbero dare ossigeno a queste aziende.

segue »

Corso Trieste, 36 00198 Roma - tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uilm.it - www.uilm.it

Non accetteremo mai che ci siano lavoratori che possono vedere una prospettiva di uscita dalla crisi e altri che invece possano ritrovarsi sempre più impantanati in una situazione di incertezza e di instabilità occupazionali, a causa di responsabilità che sono tutte da attribuire a lentezze istituzionali sulla concessione degli strumenti necessari al loro sostentamento.
L'impegno del Governo di riconvocare il tavolo a trenta giorni deve essere rispettato nei tempi e dovrà portare fatti veri e concreti con l'avvio della fase conclusiva della vendita per lo stabilimento Sardo. Alcoa cessi il proprio comportamento ostativo alla ripresa industriale e occupazionale del sito sardo.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 28 ottobre 2013